

Ricordando l'aprile del '45 e la guerra nel Kosovo

Pace e basta

Poche parole sull'oggi e sul passato.

Nausea, profonda nausea e disgusto verso la guerra: è quanto avvertiamo tutti, oggi, di fronte ai quotidiani, drammatici, terribili fatti della guerra nel Kosovo, pensando a quelle martoriate popolazioni. E la voglia di pace sale fortissimamente, pace nel Kosovo e ovunque, perché la guerra è sempre e

soltanto nient'altro che una ingiustizia, una infamia che tutto distrugge e annulla, senza generare né vincitori, né vinti.

E allora il pensiero torna all'aprile del 1945, a 54 anni fa, quando le armi cessarono finalmente di sparare, in Italia e in Europa, lacerate da un conflitto lungo e terribile,

quando tornarono libertà e democrazia.

Pagando un prezzo assai elevato in termini di vite umane e di cose, gli italiani uscirono dal tunnel prostrati, certamente, ma non distrutti, ben presto rianimati dalla volontà di tornare a vivere, a gioire, a lavorare, a ricostruire.

Tutti insieme, senza avvi-

lenti discriminazioni, per rimettersi in piedi e tornare a credere in se stessi, più che a falsi proclami di, più o meno, abili imbonitori. E ci siamo riusciti, bene o male, all'insegna della pace, della libertà, della convivenza, come deve essere fra gente civile; e come deve tornare ad essere nella flagellata terra slava.

Altre parole non servono.

g.r.

I ricordi 1943-1945 dell'ex-partigiano Guido De Carli anno 1989

“Ero qui a Busto, sotto falso nome...”

Giorgio Romussi

Ecco i ricordi, frammentari, qua e là, di un ex-partigiano, che visse quelle giornate,

quel periodo drammatico, che tra il 1943 e il 1945 spaccò letteralmente in due il

nostro Paese, conclusosi poi, ad un prezzo altissimo in tema di sacrifici umani, con il ritorno alla libertà ed alla democrazia.

E' Guido De Carli che ne parla, ex-combattente cattolico, facente parte del Raggruppamento Alfredo Di Dio, ex-partigiano azzurro, detto l'Intendente, ora Presidente dello stesso raggruppamento qui a Busto.

“Nel '43 - dice - avevo 21 anni. Sotto la spinta di una ribellione verso il sistema fascista imperante, molto sostenuta dall'attività propagandisti-

ca svolta dagli oratori e dagli stessi preti (ricordo ad esempio, don Albeni, don Belloli) insieme ad altri, venni “contagiato” da questa attività ed iniziammo a studiare negli oratori la problematica anti-fascista.

Raccogliemmo i dispersi, dopo il fatidico 8 settembre, per convogliarli verso la Svizzera, dopo aver abbandonato le caserme”.

Dove si trovava, sotto le armi?

“A Milano, al Comando dell'8ª Fanteria, in piazza S. Ambrogio.

In un primo tempo, si cominciò a costituire un gruppo clandestino, formato da gio-



A sinistra, Guido De Carli nel corso di una recente assemblea.

Manifattura
di Marnate spa

Manifattura di Marnate SpA
 Olgiate Olona - Via Firenze, 1
 Tel. 629.111 - Fax 629.313
 WWW = www.manmarnate.it
 E-mail = marnate@betanet.it

Per la ricorrenza del 25 aprile, a Busto Arsizio

Le manifestazioni dell'A.N.P.I.

Domenica 25 APRILE, ore 10
54° Anniversario della Liberazione. Inizio manifestazione presso il Tempio Civico San Anna.

Martedì 27 APRILE ore 10.30
Presso l'Aula Magna del Liceo Artistico in Piazza Trento e Trieste, premiazione delle scuole partecipanti al concorso: "Mantenere viva la me-

moria" indetto dall'ANPI.

Sabato 15 MAGGIO ore 15.30

Presso la Sala conferenze di Villa Tovaglieri, in via Volta a Busto Arsizio, presentazione del libro: "Fascismo, guerra e società nella Repubblica Sociale Italiana". Presenzierà l'autore Franco Giannantoni, con Angelo Chiesa.

vani provenienti da oratori, ragazzi sbandati e decisi a lottare, e qui entra in gioco la figura di Luciano Vignati".

Ecco, appunto. Chi fu Luciano Vignati?

"Un personaggio carismatico, il propagandista di tutta la zona che partiva dalla Valle Olona ed arrivava a Cuggiono. C'era tutto il vettovagliamento da seguire, tante cose cui accudire, si cominciò ad agire in Val D'Ossola".

E subito aveste contro i tedeschi, non i fascisti, che subito dopo l'8 settembre non si erano ancora riorganizzati...

"Già, i tedeschi li avemmo subito alle calcagna, i fascisti riapparvero con la nascita della Repubblica di Salò..."

Noi, dico la verità, avevamo più paura dei fascisti che non dei tedeschi, con i quali, ad un certo momento, stabilimmo anche degli accordi...

Tramite don Angelo Volonté, Luciano Vignati ed un fratello di don Mario Belloli che era parroco a Borsano, ci si accordò con i tedeschi per del materiale e per il cibo: evitammo di farci del male, insomma.

Con i fascisti, invece, guerra aperta".

E arriviamo ai giorni precedenti il 25 aprile: quali problemi dovevate affrontare?

"Prima di dare il via all'insurrezione, era stata ponderata a lungo la problematica del vivere, dalla sopravvivenza, dal come sostenere la gente..."

Ad esempio, se in quei momenti particolari tutto fosse andato male, che cosa sarebbe successo?

Se i fornai, non venivano pagati, non fornivano il pane, e qui entra in gioco la generosità di alcuni bustocchi, non so se è il caso di parlarne e-

splícitamente...".

Lei dov'era, nel periodo precedente il 25 aprile?

"Qui a Busto, sotto un falso nome. Ero il nipote della donna di servizio di don Belloli, in San Filippo."

Poi, mi spostavo, andavo a Milano, ad accompagnare questo o quello, libero di muovermi perché in possesso del certificato di lavoratore dell'agricoltura e con un certificato di malattia per cui dovevo rimanere in cura presso la zia...

Voglio ricordare che tra il Natale del '44 e i primi del '45 venne formato il Raggruppamento che assorbì elementi che facevano parte di altri gruppi che partivano dall'Alto novarese, arrivando sin oltre Treviglio.

E qui a Busto, in via Calatafimi, c'era il Comando generale".

A cura dell'Amministrazione comunale

Celebrazioni ufficiali

BUSTO ARSIZIO - Si inizierà sabato 24 aprile con la deposizione di corone al Tribunale, in via Solbiate al Monumento al Partigiano Rodolfo Gallazzi, al Cimitero Principale e al Cimitero di Sacconago; la partenza è prevista alle ore 9 dal Palazzo comunale.

Successivamente, si renderà omaggio ai Cippi dei partigiani Coppe, Macciantelli e Venegoni.

Domenica 25 aprile, alle ore 10, al Tempio Civico S. Anna verrà celebrata la Santa Messa. Seguirà poi la deposizione delle corone al tempio Civico stesso, al Monumento alla Resistenza e al Monumento ai Caduti, che verrà raggiunto con un corteo.

Alle ore 11, dopo il rientro al Palazzo comunale, sarà tenuta la celebrazione ufficiale presso la Sala Consiglio, curata dagli alunni del II Circolo Didattico e dai loro insegnanti.

Interverrà inoltre l'oratore ufficiale On. Prof. Giovanni Meozilio.

E fascisti e tedeschi?

"Sospettavano, eccome, e diverse volte, avvertiti in tempo, noi riuscimmo a non farci trovare, quando sopraggiunsero, grazie a stratagemmi vari."

A volte, avvertiti da un chierichetto!

C'era anche una certa protezione da parte di Monsignor Galimberti, che i fascisti temevano".

E così, si arrivò al 25 aprile, l'insurrezione, la radio di Busto che annunciò al mondo l'avvenuta liberazione, Luciano Vignati protagonista, il blocco della colonna Stamm, ecc.

Con la fine della guerra, soprattutto, che aveva logorato e distrutto fisicamente, seminando lutti e rovine dappertutto.

Ma lo spazio è tiranno, se ne potrà riparlarne.

Riceviamo & Pubblichiamo Buono libri dell'A.N.P.I.

"Mantenere viva la memoria"

■ L'A.N.P.I. è lieta di comunicare che la Commissione esaminatrice dei lavori, ha assegnato il premio di un buono libri per il valore di un milione (spendibile presso la libreria "Boragno" di Busto Arsizio) alle seguenti scuole: Classe 5a Scuola Elementare "Morelli", classe 3a Scuola Media "Parini", classi 4a A e 5a SGI "Liceo Artistico".

La Commissione ha proposto all'A.N.P.I., che ha accettato di buon grado, di dare un riconoscimento consistente in un buono libri per lire 200.000, in considerazione dell'impegno e del buon livello dei seguenti altri lavori:

- classi quinte Scuola Elementare "Ferrini" di Olgiate Olona
- classi quinte Scuola Elementare "Beata Giuliana Puricelli" di

Busto Arsizio

- classi quinte Scuola Elementare "Pertini"

- classi quinte Scuola Elementare "Brusatori" Sant'Antonino Ticino

- classe terza Scuola Media "L. Bassetti" Sesto Calende

L'A.N.P.I. è lieta di invitare le Autorità alla premiazione, che avverrà martedì 27 aprile alle ore 10.30 presso l'Aula Magna

del Liceo Artistico di Busto Arsizio (Piazza Trento Trieste) - Presenzierà l'onorevole Ivonne Trebbi. Le classi cui è assegnato il premio maggiore sono invitate a partecipare alla cerimonia. Le rimanenti classi sono pregate di partecipare con una delegazione, stante la ridotta capienza della sala. ■

Il Presidente dell'A.N.P.I.
Giovanni Castiglioni

Intervista a Guido De Carli

- 1) Vorremmo, noi studenti del liceo artistico, luogo nel passato neanche tanto remoto, di interrogatori, di tortura da parte dei Nazi-Fascisti, che Lei ci raccontasse la Sua esperienza di Partigiano nel raggruppamento bianco Alfredo Di Dio.
- 2) Le leggeremo ciò che con una targa la storia ci racconta “Ricordati che qui, tra le mura della tua scuola profanandone la nobiltà e il senso, fascisti e nazisti percossero, torturando e deportando, Partigiani combattenti per quella libertà che ti hanno affidato perché la sappia difendere come il bene più prezioso.” Lei sa cosa successe nella nostra scuola? Ce lo può raccontare? Come la città di Busto si divise tra Partigiani e Camicie Nere?
- 3) Nel suo messaggio di saluto al presidente nazionale ANPI ed ai delegati al XV Congresso Nazionale, Lei scrive: “L’esperienza dell’Anti fascismo e della lotta partigiana (...) sono stati, per me e per la mia generazione, lo sbocco naturale di una volontà di liberazione.” Quali sono i valori che l’hanno spinta alla Resistenza? Quali ancora oggi vivono? Quali devono essere ripresi e hanno, quindi, bisogno di un nuovo radicamento?
- 4) Lei scrive ancora: “Dopo sessantasei anni la speranza di vedere, da parte degli italiani, una piena condivisione dei valori e degli ideali che la lotta partigiana incarnò, sostenne, difese e sancì nella Carta Costituzionale (...) sembra ancora destinata a rimanere insoddisfatta. Non si è ancora finito di fare resistenza, anche oggi.” Cosa vuol dire per Lei essere Partigiano ai giorni nostri?
- 5) Quest’anno l’Italia compie 150 anni, uno stato che potremmo definire ancora giovane, ma con una storia, una cultura e una tradizione complessa e millenaria. Cos’è significato per Lei essere italiano nel periodo della Resistenza? E soprattutto qual è il valore che oggi Lei attribuisce a questa Sua appartenenza?
- 6) Cosa ritiene sia importante che le nuove generazioni salvaguardino nei confronti della loro appartenenza italiana?
- 7) Quali sono i principi della Costituzione che occorre difendere e radicare?
- 8) Lei afferma che la Costituzione è forma viva dello stare insieme di una nazione, essa è un corpo vivo e pensante. Ritiene che la nostra Costituzione abbia bisogno di crescere e rigenerarsi in alcuni suoi aspetti?
- 9) Cosa per Lei vuol dire Resistenza “Oggi e Sempre”? E per noi giovani, cosa dovrebbe significare?



Federazione Italiana Volontari della Libertà

F.I.V.L. Federazione Italiana Volontari della Libertà
(Ente Morale D.P.R. 16-04-1948 n. 430)
Segreteria organizzativa
Via Emilia, 6 - 27058 Voghera (PV)
Telefono 0383 62509 - Fax 0383 369653
www.fivl.eu - segreteria@fivl.eu
P.Iva 80211490588

*« No, non dite di essere scoraggiati,
di non volerne più sapere.
Pensate che tutto è accaduto
perché non ne avete più voluto sapere »*

Il Presidente



MESSAGGIO DI SALUTO DI GUIDO DE CARLI, PRESIDENTE F.I.V.L. AL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI, RAIMONDO RICCI ED AI DELEGATI AL XV CONGRESSO NAZIONALE (TORINO, 24-27 MARZO 2011)

Caro Presidente,
Care Delegate e Delegati,

In occasione dell'avvio dei lavori del vostro XV Congresso nazionale, mi è gradita l'occasione – a nome mio e di tutta la Federazione Italiana Volontari della Libertà, associazione che mi onoro di presiedere – per ringraziarvi dell'invito a portare un indirizzo di saluto alle autorità, ai dirigenti ed ai congressisti tutti. Lo faccio con viva cordialità, convinto della necessità che tutto il mondo partigiano, articolato in diverse – ma non contrapposte – forme associative debba tornare ad essere ascoltato dalla società italiana.

Come Presidente F.I.V.L. sono anch'io, come voi, in prima linea in questa stagione della storia italiana per far conoscere e richiamare l'importanza dell'esperienza partigiana nella fondazione e nello sviluppo della Democrazia in Italia. Per questo non posso che essere lieto del fatto che il vostro Congresso, introdotto da un importante documento politico-programmatico che ho avuto modo di leggere ed apprezzare in molte sue parti, prenda oggi l'avvio sulle ali di un titolo importante ed impegnativo: PIÙ FORZA ALL'ANTIFASCISMO, PIÙ FUTURO PER LA DEMOCRAZIA.

L'esperienza dell'antifascismo e della lotta partigiana, che ho sperimentato personalmente come molti di voi, sono stati, per me e per la mia generazione, lo sbocco naturale di una volontà di "liberazione" – individuale e collettiva – dall'oppressione fisica, ideologica, culturale e morale del Fascismo che, come una piovra, schiacciava la dignità del popolo italiano.

Dopo sessantasei anni, la speranza di vedere, da parte degli italiani, una piena condivisione dei valori e degli ideali che la lotta partigiana incarnò, sostenne, difese e sancì nella Carta Costituzionale – scritta col sangue dei Caduti, che mai potremo dimenticare – sembra ancora destinata a rimanere insoddisfatta. Non si è ancora finito di "fare resistenza", anche oggi.

L'attuale situazione politico-istituzionale, che unisce ad una diffusa situazione di incertezza e di sfiducia legata alla crisi economica un generale sconcerto per le fibrillazioni del sistema

Associazioni federate:

A.V.L. Belluno, Ass. Fiamme Verdi Brescia, Ass. "Alfredo Di Dio" Busto Arsizio, Partigiani Sardi Cagliari, A.P.A. "Val d'Aosta" Chatillon, A.P. "Ignazio Vian" Cuneo, Ass. Reg. "Volontari Libertà" Firenze, A.V.L. Forlì, Circolo Partigiano Bisagno Genova, A.V.L. Gorizia, Ass. Garibaldini Indipendenti Imperia, Ass. Naz. "Divisione Acqui", A.V.L. Padova, A.L.P.I. Parma, A.L.P.I. Reggio Emilia, A.V.L. Venezia, A.V.L. Liguria, Ass. "Brigate del Popolo" – Senago, A.V.L. Piemonte Torino, A.V.L. Treviso, A.V.L. Trieste, Ass. Deportati e Perseguitati Politici, A.P. "Osoppo Friuli" Udine, A.V.L. Verona, A.V.L. Vicenza, R.A.P. Voghera, A.N. "Partigiani Cristiani" Parma, A.V.L.I. Buenos Aires. FIVL Australia, Deportati e Perseguitati Politici Antifascisti – Trieste, G.V.L. Val d'Arda – Piacenza, Ass. Divisione Acqui Verona



politico italiano (non aliene anche a situazioni di imbarazzo, che coinvolgono personalità di primo piano del mondo politico nazionale), ci spinge non solo a richiamare gli italiani alle proprie responsabilità, ma anche ad interrogarci su quali siano le modalità più efficaci per farlo.

Per l'esperienza che, dal 1948, ha contraddistinto il nostro impegno come F.I.V.L., la via maestra da seguire è quella di ripartire "dal basso", dall'impegno e dalla partecipazione dei cittadini; i giovani di ieri con i giovani di oggi, i partigiani di allora con le nuove generazioni, hanno oggi il comune e reciproco impegno di "prendersi cura dell'Italia".

Con quali strumenti? Con quelli che troviamo scritti nei 139 articoli e nelle 18 disposizioni transitorie della Costituzione repubblicana; quelle norme che, nate "sui monti ventosi e nelle catacombe delle città", per dirla con le parole della *Preghiera del Ribelle* di Teresio Olivelli, hanno garantito all'Italia sessantasei anni di pace, nei quali ha potuto divenire un paese democratico, darsi istituzioni e regole certe, fondate sul rispetto e la promozione della persona umana, sulla divisione e sull'equilibrio dei poteri, sul rifiuto della violenza e del razzismo, a difesa e compimento dei diritti inalienabili dell'uomo.

Oggi, tuttavia, c'è il rischio che il frutto di quella straordinaria stagione che condusse dalla Resistenza alla Costituente possa essere messo radicalmente in discussione, non già da esigenze di modernizzazione, ma da interessi particolari in cerca di vie brevi per la soddisfazione dei propri desideri: anche a discapito dell'equilibrio dei poteri, del rispetto delle istituzioni democratiche, del diritto naturale delle donne e degli uomini ad essere liberi e felici.

Oggi siamo chiamati, come partigiani, a difendere quella Costituzione che nacque dalla nostra esperienza di lotta e di entusiasmo per la libertà. Ma non dobbiamo cadere nell'errore di farne un oggetto da mettere sotto tutela.

La Costituzione è forma viva dello stare insieme di una nazione; è la fonte giuridica generatrice dei diritti e dei doveri, è la carta dei valori che identifica un popolo, è suscitatrice di pensiero democratico: non sminuiamo a una posizione di parte, da difendere su uno scacchiere di guerra – ancorché verbale e mediatica – ma rilanciamone la sua universalità.

Non facciamo della Costituzione un monumento intangibile, ma dichiariamo con forza che essa è un corpo vivo e pensante: non immaginiamola come un cippo marmoreo, ma come un fiore da coltivare, di cui prendersi cura, da annaffiare e da nutrire perché fiorisca, e porti frutto. Amiamola, perché essa ha bisogno dell'amore di tutti i cittadini, della familiarità di tutte le donne e gli uomini d'Italia che, in via di risveglio da un torpore caduto sulle menti e sui cuori delle nostre genti, oggi ci chiama a un nuovo impegno, insieme ai giovani.



Vecchi e giovani partigiani hanno, in questa stagione, il compito di difendere la Costituzione facendola AMARE, non per un semplicistico o malinteso amor di patria ma per trarre, ancora una volta, le ragioni vere che ci permettono di chiamarci “popolo”, “nazione” e dunque realmente e intimamente “fratelli d’Italia” non solo nell’occasione del 17 marzo che abbiamo appena celebrato, ma ogni giorno della nostra vita.

Amiamo e facciamo amare la Costituzione: avremo così compiuto il miracolo democratico di riportare l’attenzione della nostra società su quanto di più bello e di più valido abbia ricevuto dai suoi Padri: il diritto ad essere liberi INSIEME agli altri. Non si è liberi da soli, ma solo quando è libera un’intera comunità: nel rispetto, nella pace, nella condivisione dialettica di pensieri, azioni, interventi per crescere, insieme, in un futuro più giusto e più vero.

Buon congresso, cari amici dell’ANPI!

Comm. Guido De Carli
Presidente Nazionale F.I.V.L.

Milano, 21 marzo 2011

Cognome **DE CARLI**

Nome **GUIDO**

nato il **19 agosto 1923**

(atto n. **105** P. **1** S.)

CORNAREDO (**MI**)

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **TURBIGO**

Via **G. MATTEOTTI 13**

Stato civile **=====**

Professione **PENSIONATO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1,70**

Capelli **BIANCHI**

Occhi **CASTANI**

Segni particolari **=====**



Firma del titolare **Guido De Carli**

TURBIGO **18/01/2007**

Impronta del dito
indice sinistro

Diritti
Euro **5,42**

IL SINDACO
FUNZIONARIO INCARICATO
D'ORDINE DEL SINDACO
DANIELA MARINA PIRONI



REPUBBLICA ITALIANA



COMYNE DI
TURBIGO (MI)

CARTA D'IDENTITÀ

N° AN 6037562

DI
DE CARLI GUIDO

VALIDA FINO AL 17 GEN. 2012



AN 6037562



IPZS s.p.a. - OFFICINA C.V. - ROMA

SANTO VIMERCATI
Via dei Pascoli n. 5
28042 BAVENO (NO)

Bavento 13-5-1955.

Sig. Guido De Carli
Via Battolotti 13. 20029 Turbigo.

Caro Guido,

facendo seguito alla telefonata
adierua ti confermo che in occasione della prossima
riunione ti consegnerò il contributo richiestomi dalla
figlia del compianto amico Bettini.
Per il giornale Resistenza Novità è già tutto fatto,
perciò provvedete ad inviargli la tessera.
Sul retro vi fotocopio la lettera di M. Chiara Bettini
e del vaglia che mi aveva inviato. —

Come promesso ti mando una copia
della prefazione fatta dalla Preside, Prof. Margherita
Lucchi per il tema sul Museo di Ornavasso
fatto dalla III^a C. della Scuola media di Ornavasso,
premiato a Torino il 10/5/55. —

Ti allego una copia del discorso di Renato Zoeri
a Saronno il 25/5/55 utile, ancora oggi, ciò che
hanno fatto i loro padri, madri, e nonni lottando
a fianco dei partigiani ed il nostro debito di ricono-
scenza che vivrà sempre in noi.

Ed infine l'ultimo discorso di Renato Zoeri a
Bireggio, per il capitolo Beltrami, che tenne
sebbene gravemente ammalato.

Ha lasciato un vuoto incolmabile, non
solo nei suoi cari e in tutti noi ma, soprattutto
nel campo medico e scientifico ed in tutte quelle
organizzazioni umanitarie che aveva creato.

Tanti cari saluti e arrivederci
presto.

S. Vimercati "Tuo",

Firenze 27-3-95

Tel. 055/588296

Pr. Maria Chiara Bettini

Caro Sig. Vimerato,

Le sono molto grata per le notizie che mi mia sulle iniziative dell'Associazione, mi sembra in Tel. uob che pop sia ancora vicino a tutti voi. Purtroppo, data la lontananza, mi risulta molto difficile partecipare alle vostre manifestazioni, ma mi farebbe molto piacere iscrivermi all'Associazione. Mi sono così permessa di inviare un vaglia e suo nome (non conosco il n. di conto corrente) con un modestissimo contributo per le necessità organizzative. Spero di non recarle troppo disturbo.

Con i più cari saluti, anche alle sue gentili figure

M. Chiara Bettini

Mod. I Cod. 125701	
VAGLIA N. 38/6	
L. 200.000 (in cifre)	
COMUNICAZIONI DEL MITTENTE	
Tenere incassare associativa 1995 -	
NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE	Bettini Maria Chiara V. Aemilia Vella 54 - FIRENZE

Sabato scorso, l'Assemblea del Raggruppamento Alfredo Di Dio

“Uniti per tramandare lo spirito che ci animò”

Guido De Carli



BUSTO ARSIZIO - Nella sede di via Espinasse 18, sabato 27 marzo si è tenuta l'Assemblea annuale con una numerosa partecipazione dei soci.

I lavori si sono aperti con il doveroso e tradizionale atto di omaggio di suffragio a tutti Caduti e Defunti del Raggruppamento, celebrato dal Cappellano Don Piero Bonfanti. Presidente dell'Assemblea, all'unanimità viene nominato Pinetto Spezia, ex-Comandante della Brigata Gasparotto ed a vice Sergio Cerri, del Comando della Divisione Valtoce.

Nomine che vogliono, nonostante il trascorrere del tempo, confermare la continuità di un'Associazione (Divisione Valtoce-Divisione Alto Milanese) viva e presente con tutto il proprio prestigio ed intento voluti dai Comandanti promotori.

Come Presidente, Pinetto Spezia, dopo il saluto agli intervenuti, ha portato gli auguri di buon lavoro da parte del Presidente Onorario M.O. al Valor Militare Rino Pacchetti ed ha dato lettura di molte missive di amici impossibilitati ad intervenire.

Quindi, ha avviato i lavori rivivendo i suoi momenti del Servizio Militare di leva e

Da sinistra, don Piero Bonfanti, Guido De Carli, Pinetto Spezia e Sergio Cerri.

Sotto: i soci presenti all'assemblea.

dall'8 settembre 1943 le dure peripezie della vita partigiana, creando un clima di intensa commozione tra i presenti.

Racconta la sua esperienza nell'avvicinare i giovani, attraverso la scuola, lo considera "un atto morale e un dovere della storia...", afferma con entusiasmo "dobbiamo aiutare i giovani ad essere protagonisti del loro tempo perché devono essere loro i depositari di questa memoria".

Entrare nelle scuole, contattare i giovani: questo deve essere l'impegno del Raggruppamento nel 55° anniversario della Liberazione.

Il vice-Presidente Sergio Cerri si associa e sottolinea il dovere di tutti ad incrementare la visita della scolaresche alla Casa-Museo di Ornavasso, che se pur piccolo è autentico frammento di storia della lotta che i Partigiani e le popolazioni hanno combattuto per la libertà e la democrazia. Ha preso quindi la parola il Presidente del Raggruppamento che, attraverso una celere carrellata sulla situazione

organizzativa attuale dell'Associazione, ha evidenziato le numerose iniziative realizzate per ricordare i valori della Resistenza ed i nostri Caduti nelle rispettive ricorrenze, in particolare l'appuntamento annuale al Santuario del Boden, che per il glorioso significato che rappresenta è per tutti noi un momento di ricordi e propositi:

- ha ricordato gli impegni per le celebrazioni del 55° Anniversario soffermandosi particolarmente sulla visita a Cremona presso la Cappella dei Fratelli Di Dio, la realizzazione della Monumentazione al Boden, il Notiziario, l'anniversario della "Repubblica" partigiana dell'Ossola, la partecipazione attiva allo sviluppo della "Casa della Resistenza" in Fondotoce, con maggior coinvolgimento con la F.I.V.L.;

Gli interventi dei Soci, al termine della relazione hanno ripreso i punti più significativi della stessa ed in particolar modo:

- Elda Filiberti suggerisce di coinvolgere la stampa attraverso i quotidiani ed i settimanali dichiaratisi disponibili alla collaborazione;
- Angelo Millefanti pone attenzione particolare al contratto di affitto della sede;
- Luciano Castiglioni ritiene di coinvolgere l'attenzione dei giovani ponendo delle targhe sui luoghi più signifi-

cativi coinvolti nella vita della lotta partigiana quali: l'ospizio della Divina Provvidenza, l'Oratorio di S. Michele 1^a sede del raggruppamento, San Luigi (deposito Radio Clandestine), Cascina Campagnola, Viggù, Clivio, Pelle, Negozio Drogheria di via Silvio Pellico;

- Mario Pigatto ricorda alla Presidenza che rimane ancora senza risposta la lettera inviata dal Direttivo al Sindaco ed alla Giunta comunale in data 4 settembre 1996 per richiedere a nome di tanti cittadini di intitolare una via della città all'ex-Comandante partigiano Luciano Vignati e non solo si domanda perché non si è ancora intervenuti per ottenere una risposta positiva, ma ritiene che l'Assemblea investa la Presidenza perché provveda al più presto.

A richiesta viene data lettura della nota in parola, mentre l'Assemblea in piedi per pochi istanti, in segno di omaggio e riconoscenza all'ex-Comandante Luciano, ha impegnato il Consiglio direttivo a pubblicizzare la richiesta ed a chiedere formalmente al Sindaco prof. Gianfranco Tosi di voler accogliere la richiesta, facendo così proprio l'atto di riconoscenza che in data 5 maggio 1945 il primo Sindaco di Busto Arsizios liberata esprimeva a Luciano Vignati in nome di tutta la città.





IL SINDACO DI MILANO

12 maggio 1994

Egregio Signor De Carli,

innanzi tutto desidero ringraziarLa per la targa che l'Associazione "Alfredo Di Dio" ha voluto assegnare alla mia Città nella ricorrenza dell'Anniversario della Liberazione e che, a causa di un malaugurato disguido, non è stata ritirata direttamente da un rappresentante del Comune di Milano.

Spero voglia perdonare questa mancanza e, con l'occasione, gradire il mio saluto più cordiale che La prego di estendere a tutto il Sodalizio.

Marco Formentini

Egr. Sig.
Guido DE CARLI
Assoc. Ragg. Divis. Patrioti
"Alfredo Di Dio"
Via Espinasse, 18

21052 - BUSTO ARSIZIO (VA)

ASSOCIAZIONE RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI

ALFREDO DI DIO

21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Espinasse n. 18

(aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà - ente morale D.P.R. 16.4.1948 n. 430)

Sede 21/4/94

Egr. Sig.

Senatore FRANCESCO SPERONI

21052 - BUSTO ARSIZIO

Scusi se approfittiamo della Sua gentile
cortesia, pregandola di voler recapitare all'Onorevole
Formentini, Sindaco di Milano, una targa "Attestato di
Riconoscenza" che il nostro Raggruppamento aveva ritenuto
di assegnare al Comune di Milano nel 47° Anniversario
della Liberazione, che nessuno si è presentato al ritiro.

Voglia esprimere al Sig. Sindaco i nostri
migliori auguri di buon lavoro nella pubblica amministra-
zione.

In attesa di poterLa incontrare ringraziamo e
porgiamo ossequi.

Ass. Ragg. Divis. Patrioti
« A. DI DIO »
BUSTO ARSIZIO

Il segretario

De Carli Guido

